

[Indietro](#)

## **Mafia Sap idee vittime stragi continuano a camminare sulle nostre gambe**

giovedì 19/05/2022 16:47

Roma 19 mag. LaPresse - Si e' da poco concluso il ciclo del Memorial Day organizzato dal Sindacato autonomo Polizia Sap che fin dall'indomani delle stragi di Capaci e Via d'Amelio ha deciso di non dimenticare. A 30 anni dalle stragi e' un obbligo ricordare chi con l'estremo sacrificio ha donato la propria vita per la lotta alla legalita' cosi' come e' un impegno imprescindibile quello di proiettarsi verso un futuro in cui non si ripeta piu' cio' che e' accaduto. Bisogna ricordare ma nel contempo esaltare l'operato di chi ancora oggi si spende nel silenzioso quotidiano per mantenere la legalita' al primo posto. Ieri ed oggi le giornate conclusive della memoria in cui si sono toccati momenti di commozione resi vivi dai ricordi di parenti delle vittime e di chi in quei periodi e' riuscito a scampare alle stragi. Al Convegno organizzato dal Sap dal titolo 'Custodire la memoria per costruire il futuro' numerosi gli interventi che hanno dato spazio a ragionamenti e spunti di riflessione. Dice Rosalba Cassara sorella del compianto Commissario Ninni Cassara a cui si deve il 'Rapporto dei 162' che svelo' per la prima volta l'organigramma di tutta Cosa Nostra e che permise di mettere le basi per il Maxi Processo. La memoria e' importante ancora di piu' quando quella delle persone che abbiamo amato hanno lasciato questa terra in maniera drammatica come nel caso di Ninni. Perche' lui ha amato Palermo la sua citta' i suoi concittadini la Patria e l'Italia cosi' tanto da mettere questi valori al di sopra dei propri affetti familiari. Pur con l'amore grandissimo che provava per tutti. Il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno Nicola Molteni fare il poliziotto non e' fare un lavoro come tanti altri perche' il poliziotto mette la propria vita in pericolo e lo fa soltanto per il Paese per dare al Paese un senso di sicurezza di legalita'. Spesso e volentieri ci si dimentica che dietro ad un poliziotto o ad ogni uomo delle Forze dell'Ordine ci sono persone che hanno famiglia. Sono padre e vedo che quando vado via la mia bimba mi dice papa' dove vai ed io so che tornero' perche' non faccio un mestiere pericoloso o rischioso come quello di chi indossa una divisa. Custodire il ricordo ricordare per non vanificare le opere e le gesta di chi ha sacrificato la vita per un bene piu' alto quello del Paese. Un discorso diretto conciso e toccante quello del Capo della Polizia Lamberto Giannini. Questi sono i momenti in cui chi ha fatto il massimo chi ha dato la vita chi ha sacrificato tutto e chi ha anteposto i propri doveri anche di fronte agli affetti piu' cari continua ad esserci ancora piu' vicino. Perche' e' un po' come dire che quando si naviga c' e' una stella ad indicarci il percorso migliore. Questa iniziativa tocca le nostre corde piu' intime quelle del nostro essere servitori dello Stato del nostro essere appartenenti alle Forze dell'Ordine il nostro essere al servizio dei cittadini. Oggi all'Altare della Patria e' stata ricomposta l'immagine storica che ritrae Falcone e Borsellino attraverso le tessere di un puzzle che ha metaforicamente unito l'Italia da sud a Nord incontrandosi nel luogo simbolo che celebra i caduti per il dovere di ogni tempo. Il culmine della cerimonia si e' tenuta con la deposizione della corona di alloro davanti al sacello del Milite Ignoto che questo anno celebra il centenario dalla deposizione della salma. CRO NG01 sid 191641 MAG 22